

Relazione riassuntiva sul Piano Energetico Regionale (P.E.R.)

Il P.E.R. è lo strumento di cui la Regione si dota, per analizzare il quadro energetico del proprio territorio e per fornire agli Enti locali, a tutti i cittadini (utenti e imprese) nonché a se stessa, le corrette Linee Guida per permettere che lo sviluppo economico e sociale sia accompagnato da un uso razionale dell'energia seguendo il superprincipio europeo dello **sviluppo sostenibile**, tutelando il patrimonio ambientale e storico culturale.

Nel P.E.R. in adozione la Regione programma, indirizza e armonizza nel proprio territorio gli interventi strategici in tema di energia. È un documento tecnico nei contenuti e politico nelle scelte, soprattutto nell'indirizzare verso le misure potenzialmente più efficaci. È stato redatto dal Servizio energia della Regione, con la collaborazione di ARPA FVG e dell'università di Udine, Dipartimento di ingegneria elettrica, gestionale e meccanica.

Il P.E.R. è coerente con le indicazioni normative comunitarie e nazionali di cui persegue gli stessi obiettivi, per promuovere la riduzione dei consumi energetici, aumentare l'efficienza energetica della domanda, favorire e promuovere l'uso delle fonti rinnovabili e soprattutto ridurre le emissioni di gas climalteranti.

Dopo una accurata indagine e analisi delle principali normative giuridiche comunitarie, nazionali e regionali, il P.E.R. procede all'esame del sistema energetico regionale attuale. Lo scenario attuale è la rappresentazione dei dati energetici reali regionali riferiti al bilancio energetico disponibile più recente che, nella fattispecie, è quello riferito all'anno 2008 predisposto da ENEA. Il Servizio energia ha comunque preparato un quadro, per quanto incompleto per mancanza di dati, al 2012 e una stima con simulazione numerica dei consumi al 2015. Nello stesso Capitolo 2 è stata eseguita una analisi degli impianti e infrastrutture energetiche (reti elettriche di trasmissione e distribuzione - con una prima analisi dell'impatto ambientale dovuto agli elettrodotti - gasdotti e oleodotti). Sono stati specificati gli indicatori energetici e ambientali europei, nazionali e regionali che servono a analizzare i consumi energetici e le emissioni climalteranti nel contesto territoriale, monitorare i consumi e le interazioni con i dati economici ed ambientali). Gli approfondimenti sono seguiti sul tema delle emissioni inquinanti e climalteranti, sui gas climalteranti, sui vettori energetici in ambito domestico ovvero "fuori rete" come legna, gasolio e GPL e una analisi del parco veicolare circolante della Regione, con i relativi fattori di emissione; l'analisi prosegue su come ridurre o contenere le emissioni degli inquinanti da traffico veicolare. Il capitolo si chiude con due focus, uno sugli impianti solari termodinamici e uno sull'energia da fonte idroelettrica.

Il capitolo successivo riguarda gli scenari energetici di riferimento (baseline). Gli scenari sono una descrizione delle possibili evoluzioni di un sistema complesso quale l'evoluzione socio economica e ambientale di un territorio e il futuro che prospettano è solo uno dei possibili, che si realizzerà solo se le azioni intraprese, saranno conformi al piano da cui derivano. Lo scenario baseline corrisponde allo scenario che si avrebbe in assenza di Piano. Lo scenario analizza i vettori energetici e le attività che usano i vettori energetici, concludendo con una analisi dei gas climalteranti, per gli anni dal 1990 al 2030. Questo capitolo è quello del Burden Sharing (obiettivo della direttiva 2009/28/CE recepito a livello nazionale con il DM 15.03.12), dove si verifica lo stato di raggiungimento dell'obiettivo, relativamente alla percentuale di consumo energetico garantita da fonti rinnovabili per il 2020 della Regione che è pari al raggiungimento di una percentuale regionale di consumo da fonti rinnovabili del 12,7 % al 2020. Già con lo scenario baseline, l'obiettivo del Burden Sharing sarebbe raggiunto. Il capitolo chiude con gli scenari desiderati del sistema energetico della Regione secondo il Libro Verde (COM (2014) 15 al 2030).

Il capitolo 4 riguarda le Misure di Piano, legate alla strategia energetica regionale in FVG che ha stabilito, nel dettaglio, i punti prioritari nel Programma di Governo dove è stato delineato il nuovo modello di sviluppo e di governo del territorio.

Una delle priorità, in coerenza con la strategia Europa 2020, è di perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso l'avvio di una strategia capace di valorizzare la posizione geografica, i patrimoni e le eccellenze, sapendo selezionare le proposte da cui trarre il massimo beneficio nell'ambito dello sviluppo sostenibile e dell'economia verde. Tale indirizzo programmatico si è coagulato in sei precise visioni regionali che a loro volta discendono da 4 visioni europee (ambiente, crescita, competitività e sicurezza): 1. Bio-Regione e "green belt": un carbon sink transfrontaliero per mitigare il clima; 2. Fonti energetiche rinnovabili: consumo e produzione; 3. Riqualficazione energetica: efficientamento e ottimizzazione; 4. Sostenibilità ambientale (abitazioni, strutture produttive, agricoltura, turismo e trasporti); 5. Interventi infrastrutturali, impiantistici e smart grid: criteri di

ecocompatibilità; 6. Incremento delle applicazioni tecnologiche e informatiche e inseminazione delle conoscenze in campo energetico e ambientale.

Da queste visioni regionali discendono gli obiettivi della vigente legislazione energetica a cui seguono le 50 Misure specificate in 31 Schede di dettaglio.

Le Misure si concentrano su diverse tematiche quali trasformare gli impianti tradizionali di produzione di energia in impianti più sostenibili, aumentare l'efficienza energetica nei diversi settori (abitazioni, strutture produttive, agricoltura, turismo e trasporti), incentivare la conoscenza nel campo dell'energia sostenibile, utilizzando la ricerca scientifica come fonte di nuove applicazioni concrete tecnologiche e informatiche, predisporre Linee guida per incentivi per le FER e per le aree non idonee alle FER, sviluppare la mobilità sostenibile, soprattutto di tipo elettrico, usare in modo responsabile le risorse regionali, ridurre le emissioni di gas climalteranti in tutti i settori, con particolare favore agli assetti co e trigenerativi nel settore produttivo, e incentivare, anche economicamente, la costituzione di fondi di garanzia per l'efficienza energetica, di GA (gruppi di acquisto) e ricercare meccanismi per la realizzazione di infrastrutture transfrontaliere.

Tra le 50 Misure si trovano alcune di particolare rilievo per le tematiche energetiche, ambientali e sociali della Regione.

Una Misura riguarda la rimodulazione del funzionamento delle centrali termoelettriche tradizionali e tocca la centrale termoelettrica di Monfalcone: la Regione, infatti, al fine di perseguire gli obiettivi dello scenario low carbon, intende superare l'utilizzo del carbone per tale centrale, promuovendo uno scenario di transizione, attraverso l'utilizzo del gas e/o di FER, al fine di ridurre gli impatti con un specifico tavolo di lavoro con il gestore dell'impianto e con l'Amministrazione comunale.

Una Misura specifica che la Regione punta sul gas come vettore energetico di transizione per un modello energetico più sostenibile, ma intende ribadire la volontà di non autorizzare sul proprio territorio il rigassificatore onshore di Zaule, ritenendo tale progetto sovradimensionato per la Regione medesima, oltreché in contrasto con lo sviluppo del Porto di Trieste.

Un Misura precisa che la Regione è contraria alla costruzione dell'elettrodotto "Udine Ovest (IT) – Okroglo (SI)" che andrebbe a attraversare una delle più belle e incontaminate zone del Friuli Venezia Giulia - le Valli del Natisone - e un territorio vincolato ai sensi del Codice dei beni Culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004) che comprende un sito protetto dall'UNESCO. La Regione è altresì contraria alla costruzione dell'elettrodotto aereo (linea privata) denominata Somplago – Würmlach nella formulazione attuale del progetto, rimanendo disponibile per un eventuale progetto interrato transfrontaliero.

Il P.E.R. conclude evidenziando la potenzialità strategica delle Misure, tramite una metodologia di ricognizione sulle Misure previste, classificandole in base alla loro performance in termini di potenzialità strategica, utile al territorio regionale, il quale può avere informazioni sulla migliore attuazione del Piano energetico regionale e, di conseguenza ottenere il massimo risultato. Il capitolo si chiude mostrando uno scenario energetico e emissivo risultante dall'applicazione delle Misure a altissima potenzialità.

L'ultimo capitolo riguarda la potenzialità socio economica delle Misure di Piano, analizzando tre studi a livello nazionale sulle ricadute economiche delle FER DI Greenpeace (2014), di Enel Foundation (2013) e un convegno del GSE (2013).

In Allegato al Piano Energetico Regionale si trovano le Norme tecniche di attuazione (ai sensi della LR 19/2012 art.5 comma 4 punto g) dove si specifica l'attuazione del Burden Sharing, e si delineano precisazioni sulle infrastrutture energetiche lineari e altre infrastrutture energetiche, sull'idroelettrico e sul solare termodinamico.